

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

L'ASSESSORE ANZIANO

Augusto Putzolu

IL PRESIDENTE

Omar Aly Kamel Hassan

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr. ssa Emanuela Stavole



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Comunale

attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 01.12.2016 al 16.12.2016, prot. n. 2017, e contestualmente trasmessa al Responsabile del Servizio e all'Ufficio competente.

MODOLO, li 01.12.2016

Il Segretario Comunale
Dr. ssa Emanuela Stavole



COMUNE DI MODOLO

Provincia di Oristano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 66 del 01 dicembre 2016

OGGETTO: Aggiornamento Piano regionale Gestione Rifiuti Urbani e inceneritore di Tossilo.

L'anno duemilasedici, il giorno 01 del mese di dicembre alle ore 16,30 nella sala delle adunanze del Comune di Modolo, si è riunita, convocata nei modi e termini di legge, la Giunta Comunale, con l'intervento dei Signori:

OMAR ALY KAMEL HASSAN	Presidente	Presente
GIOVANNI MARIA MILIA	Vice Sindaco	Presente
MANUELA CALARESU	Assessore	Assente
AUGUSTO PUTZOLU	Assessore	Presente

e con l'assistenza del Segretario Comunale Dr. ssa Emanuela Stavole.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita la Giunta a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole:

- il Responsabile del Servizio interessato in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49, c.1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);
- il Responsabile del Servizio interessato in ordine alla sola regolarità contabile (art. 49, c.1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- l'incenerimento dei rifiuti è la tecnologia di gestione dei rifiuti che, a fronte del più alto impatto ambientale, maggior spreco di materiali riutilizzabili, più alti costi di costruzione ed esercizio, tempi di messa in opera più lunghi, comporta la minore ricaduta occupazionale;
- la politica di gestione dei rifiuti deve orientarsi al riuso e al massimo recupero di beni e materiali con notevole risparmio dei costi che incidono sul conferimento determinando così minori costi per l'utenza e eliminando i problemi di tipo sanitario e ambientale;
- la Direttiva quadro 2008/98/CE, indica la scala delle priorità nella gestione dei rifiuti e afferma come prioritaria "la preparazione per il riutilizzo, il riciclo", per cui, all'interno del recupero diverso dal riciclo, va privilegiato il recupero di materia rispetto al recupero di energia;
- tale scala gerarchica è già recepita nella normativa italiana con la modifica dell'art. 179 del D. Lgs n. 152/2006 operata dal D. lgs n. 295/2010;
- gli scenari incrementali di recupero di materia attualmente in discussione a livello UE, nel corso del dibattito sulla "Economia Circolare", con ogni probabilità porteranno ad un aumento degli obiettivi di recupero materia (70% rispetto all'attuale 50%), rendendo sempre più incompatibile la realizzazione di infrastrutture pesanti, come sono gli inceneritori, che hanno necessità di quantitativi di rifiuti da bruciare in grado di saturare le proprie capacità per 20-30 anni;

Considerato che

- è stato pubblicato nel sito della Regione Sardegna il Rapporto preliminare dell'aggiornamento del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU);
- è stata attivata contestualmente la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- tale verifica, come richiesto dagli estensori del Piano aggiornato, porterà verosimilmente ad escludere che lo stesso piano aggiornato debba essere assoggettato a VAS, dando il via libera alla sua approvazione, senza il coinvolgimento del Consiglio regionale, delle Amministrazioni locali e dei cittadini portatori di interesse, come accaduto anche nel passato recente;
- il Piano aggiornato, pur prevedendo una raccolta differenziata dell'80%, insiste sull'incenerimento dei rifiuti come unica soluzione al trattamento della frazione secca residua dei rifiuti, senza tenere conto che tale frazione possa essere trattata diversamente e con metodi alternativi all'incenerimento, già disponibili;
- il sistema di incenerimento proposto prevede la soppressione del polo di incenerimento di Sassari e il mantenimento del polo di Tossilo, che secondo la delibera di approvazione del Piano del 2008 doveva andare in dismissione;
- la potenzialità complessiva prevista dal Piano aggiornato risulta comunque sovradimensionata (200.000 t/a) già dal 2020, rispetto ai residui eventualmente "valorizzabili energeticamente" (138.000 t/anno di secco residuo, 20.000 t/anno da scarti di raccolta differenziata), rendendo inutile la realizzazione del nuovo inceneritore

di Tossilo (60.000 t/anno) che fra l'altro, sentenze del TAR e del Consiglio di Stato permettendo, sarà disponibile soltanto nel 2019;

- l'impiantistica dedicata al riciclo e al recupero di materia è del tutto carente nelle previsioni dell'aggiornamento del Piano;
- nessuna consultazione è stata fatta tra le Amministrazioni locali e i cittadini portatori d'interesse, né tantomeno il documento è accompagnato da una condivisione delle scelte da parte dell'organo di governo e politico regionale;

Poiché il Comune, per quanto su premesso e considerato, ritiene che le scelte operate nell'aggiornamento del Piano siano incongruenti, palesemente sbilanciate nei confronti del nuovo inceneritore di Tossilo e anche squilibrate rispetto alla potenzialità di incenerimento prevista, e che inoltre non tengano conto delle alternative all'incenerimento, oramai già consolidate e disponibili;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta alcun tipo di assunzione di spesa da parte di questo Ente e tuttavia rientra pienamente tra le prerogative di tipo politico quale stimolo ed esortazione, nel dialogo tra vari livelli di governo, relativamente alle scelte da effettuare a tutela del pubblico interesse;

Visto lo Statuto Comunale di Modolo nella versione attualmente vigente e verificata la perfetta coerenza del presente atto con i principi generali in esso contenuti;

Visto il T.U.E.L. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Tutto ciò premesso

Con votazione unanime espressa nei modi di legge,

DELIBERA

Di richiedere, senza indugio, alla Giunta e al Consiglio Regionale:

- di sospendere la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS;
- di dismettere il polo di incenerimento di Tossilo, come già previsto dal Piano del 2008, e quindi di escludere dalla previsione del Piano aggiornato il nuovo inceneritore perché, oltretutto costoso, antieconomico e insalubre, è inutile;
- di investire sul polo di Tossilo come centro di recupero di materia anche con la messa in esercizio dell'impianto di selezione degli imballaggi, costato alle finanze pubbliche oltre 4 milioni di Euro, collaudato nel 2014, ma che inspiegabilmente non ha mai funzionato;
- di coinvolgere immediatamente i decisori politici (Consiglio regionale, amministrazioni comunali) e i cittadini portatori di interesse in tutte le fasi decisionali dell'aggiornamento del Piano;
- di effettuare un approfondimento urgente sulle tecnologie alternative all'incenerimento e sulla necessità di implementare l'impiantistica di recupero di materia, da effettuarsi insieme ad esperti e tecnici del settore, preliminarmente a qualsiasi decisione.